

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-5625 del 27/10/2023
Oggetto	Modifica non sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato ai sensi D.P.R. 59/2013 da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-4282 del 14/09/2020 (rilasciato da SUAP del Comune di Zola Predosa, Prot. n. 25564 del 03/10/2020) scadenza validità il 02/10/2035, per impianto di fabbricazione lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche sito in Comune di Zola Predosa (BO), via Madonna dei Prati n. 5/A, intestato alla società REDI SPA.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-5770 del 25/10/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventisette OTTOBRE 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA¹

DETERMINA

Oggetto: Modifica non sostanziale del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), adottato ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-4282 del 14/09/2020 (rilasciato dal SUAP del Comune di Zola Predosa con provvedimento Prot. n. 25564 del 03/10/2020) con scadenza di validità in data 02/10/2035, per l'impianto destinato ad attività di Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche e sito in Comune di Zola Predosa (BO), via Madonna dei Prati n. 5/A, intestato alla società **REDI SPA**.

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Decisione

1. Dispone la **modifica non sostanziale** del provvedimento di **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²)** relativo alla società REDI SPA (C.F. 02459951204 e P.IVA 02459951204) per l'impianto destinato ad attività di Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche, sito in Comune di Zola Predosa (BO), via Madonna dei Prati n. 5/A, adottato ai sensi del D.P.R. 59/2013 da ARPAE - SAC di Bologna con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2020-4282 del 14/09/2020, con scadenza di validità in data 02/10/2035, e rilasciato dal SUAP del Comune di Zola Predosa con provvedimento Prot. n. 25564 del 03/10/2020 intestato alla società medesima, inerente la modifica non sostanziale della matrice emissioni in atmosfera mediante aggiornamento della provenienza dell'emissione E33 senza variazione in aumento dei parametri autorizzati, dismissione dell'emissione E35 oltre ad altre rettifiche e precisazioni non sostanziali per le emissioni già autorizzate nell'Allegato C, con contestuale richiesta di correzione di alcuni meri errori materiali all'interno dell'Allegato A riguardanti la descrizione dei sistemi di trattamento

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

- degli scarichi e dichiarazione di prosecuzione senza modifiche delle altre matrici autorizzate.
2. Subordina la validità della vigente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli **Allegati A e C aggiornati** uniti al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente.
 3. Conferma la validità di tutti gli altri contenuti e degli effetti del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto del quale il presente atto costituisce modifica ed integrazione e, ad esso, dovrà essere allegato e conservato a cura del Titolare dell'impianto.
 4. Trasmette il presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale³.
 5. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*.
 6. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La società REDI SPA (C.F. 02459951204 e P.IVA 02459951204) con sede legale in Comune di Zola Predosa (BO), via Madonna dei Prati n. 5/A, per l'impianto sito in Comune di Zola Predosa (BO), via Madonna dei Prati n. 5/A, ha presentato ha presentato, nella persona di consulente incaricato dal legale rappresentante e con modalità telematica, ARPAE in data 13/09/2022 al PG/2023/149091 e confluito nella **Pratica SINADOC 36862/2023**) la comunicazione di modifica non sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.P.R. 59/2013, per le matrici autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in seguito alla richiesta di aggiornamento della provenienza dell'emissione E33 senza variazione in aumento dei parametri autorizzati, dismissione dell'emissione E35
- Il referente AUA di ARPAE-AACM, valutata la non sostanzialità di quanto comunicato, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i restanti pareri di competenza e ritenuto necessario ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.P.R. 59/2013 aggiornare l'A.U.A. in oggetto, ha provveduto a redigere la proposta di adozione della modifica non sostanziale con aggiornamento degli Allegati A e C del vigente provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2020-4282 del 14/09/2020, confermando tutti gli altri contenuti e gli effetti del provvedimento di adozione dell'A.U.A. medesimo, del quale il

³ Ai sensi dell'art.4 comma 7 del D.P.R. 59/2013.

presente atto costituisce modifica ed integrazione, **compresa la scadenza di validità del provvedimento fissata al 02/10/2035**, ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁴. **Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 26,00 come di seguito specificato:**

- Allegato A - matrice scarico acque reflue in acque superficiali: cod. tariffa art. 8 pari a € 0,00, in quanto modifica d'ufficio degli errori materiali.
- Allegato C - matrice emissioni in atmosfera: cod. tariffa 12.4.4.2 pari a € 26,00.

Bologna, data di redazione 20/10/2023

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali⁵

*(determina firmata digitalmente)*⁶

⁴ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

⁵ Firma apposta ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. DEL-2021-126 del 14/12/2021 con la quale è stato assegnato il nuovo incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE alla dottoressa Patrizia Vitali.

⁶ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3bis, comma 4bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto REDI Spa

Comune di Zola Predosa - via Madonna dei Prati n° 5/A

ALLEGATO A

matrice scarichi di acque reflue industriali e di acque meteoriche di dilavamento e di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e del punto 8. della D.G.R.286/2005

Classificazione degli scarichi

Scarichi nn.3 e 4 di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Torrente Ghironda (Demanio Idrico Regionale) di acque reflue industriali provenienti dal troppo pieno della vasca di raffreddamento e dai circuiti di raffreddamento senza alcun trattamento.

Scarico n.13 (P1) di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarico nel fosso di via Madonna dei Prati (fosso connesso a viabilità comunale) di acque reflue industriali originate dalle attività svolte nel reparto produzione raccolte e trattate con sistema di separazione oli.

Scarichi nn. 1, 2, 5 e 6 di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Torrente Ghironda (Demanio Idrico regionale) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Scarico n.8 (B) di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarico nel Rio Minganti (Demanio Idrico Regionale) della condotta che raccoglie le varie reti fognarie aziendali che originariamente confluivano singolarmente nel corpo idrico recettore. Lo scarico è costituito dall'unione di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006, e da acque reflue domestiche originate da servizi igienici frammentariamente distribuiti nello stabilimento e singolarmente trattate con fosse

Imhoff e filtri batterici anaerobici.

Scarichi nn. 7(A), 10(E), 11(F) e 12(G) di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Rio Minganti (Demanio Idrico regionale) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Scarichi n. 9(D), di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Rio Minganti (Demanio Idrico regionale) costituito da unione di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R.1860/2006 e di acque reflue domestiche trattate con fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, per il quale si applicano anche le prescrizioni impartite dal Comune di Zola Predosa con specifico parere Prto.14862 del 11/06/2015.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel fosso Madonna dei Prati (fosso connesso a viabilità comunale):

- uno scarico di acque reflue domestiche (S7 nella Planimetria di riferimento dell'Allegato B della AUA) depurate con impianto aziendale biologico a fanghi attivi
- n.6 scarichi (S1, S2, S3, S4, S5 e S6 nella Planimetria di riferimento dell'Allegato B dell'AUA) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

1. Gli scarichi di acque reflue industriali 3, 4 e 13 devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza per gli scarichi in acque superficiali;
2. Considerata la consolidata situazione strutturale del sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e l'assenza di accertati fenomeni di contaminazione da imputare alle immissioni delle acque meteoriche non si ritiene necessario prescrivere l'adozione di specifici sistemi di gestione delle acque di pioggia per adeguamento alle disposizioni della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006. Sistemi che comunque potranno essere richiesti in futuro nel caso si verificassero situazioni di rischio ambientale per le acque del corpo idrico recettore od in caso di modifiche sostanziali delle attività svolte;
3. Il Titolare degli scarichi deve garantire che:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Sia eseguita la periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue e delle acque meteoriche di dilavamento;
 - L'impianto di disoleazione adibito alla raccolta delle acque originate da sversamenti accidentali delle presse del reparto stampaggio sia sottoposto a periodiche operazioni di spurgo ad opera di ditte autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di raccolta e smaltimento rifiuti speciali;
 - I pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili, riconoscibili e mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia per agevolare l'ispezione e l'eventuale campionamento da parte delle autorità di controllo;
 - Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol;
 - In caso di sversamenti accidentali per incidente, incendio o altro evento eccezionale, siano messe in atto idonee procedure d'emergenza (contenimento, intercettazione, ecc...) tali da impedire o perlomeno limitare l'inquinamento delle acque dei corpi idrici recettori tramite il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche di dilavamento;
4. Il Titolare degli scarichi deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dagli Enti/Soggetti Gestori dei diversi corpi idrici ricettori degli scarichi originati dall'area impianto (edifici ed aree esterne connesse), con specifici atti di concessione, pareri idraulici e/o espressa necessità di miglior tutela idraulica e/o degli usi delle acque superficiali a valle degli scarichi autorizzati.

Per scarichi diretti in corpi idrici del Demanio regionale (Torrente Ghironda e Rio Minganti):

- Autorizzazione idraulica: Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile,
- Concessione per occupazione aree demaniali: ARPAE-AACM - Unità Demanio Idrico;

Per fossi stradali connessi a viabilità comunale (fosso Madonna dei Prati): Comune di Zola Predosa.

5. Il Titolare degli scarichi è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
6. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Estratto CTR, in scala appropriata, con individuazione dell'area dello stabilimento e degli scarichi (allegato in calce al presente documento);
- Parere favorevole del Comune di Zola Predosa “in relazione allo scarico delle acque reflue domestiche confluenti nello scarico D” Prot.n.14862/2015 del 11/06/2015 (allegato in calce al presente documento);
- Copia precedente Autorizzazione Unica Ambientale revocata e sostituita con il presente provvedimento e relativa documentazione di riferimento costituita in particolare da:
- Relazione tecnica datata 26/05/2015 relativa alla modifica 2015 dello scarico 9(D);
- Dichiarazione atta ad attestare che la modifica dello scarico 9(D) non genera una nuova immissione nel Rio Minganti pertanto il punto di scarico soggetto a concessione del Demanio Idrico Regionale rimane invariato rispetto alla situazione già concessionata;
- Scheda scarico 9(D) aggiornata e datata 26/05/2015;
- Elaborato grafico datato maggio 2015 “Planimetria di dettaglio del nuovo scarico di acque reflue domestiche”(modifica dello scarico 9 (D));
- Elaborato grafico datato maggio 2015 “Planimetria schematica con la rappresentazione degli scarichi Redi S.p.a.”
- Altra precedente documentazione tecnico-amministrativa di riferimento in atti della Città Metropolitana di Bologna e/o del SUAP del Comune di Zola Predosa costituita da:
- Scheda Dati generali impianto (Elenco titoli abilitativi/certificazioni posseduti al momento della richiesta di AUA) datata 04/12/2014;
- Precedente autorizzazione settoriale allo scarico determina IP 4147/2014, n.1954/2014 P.G.n°105293 del 01/07/2014 rilasciata dalla Provincia di Bologna e comprensiva di elenco della documentazione tecnica di riferimento;
- Progetto esecutivo relativo ai lavori di adeguamento della rete fognaria depositato in data 17/11/2014 al Prot.n.27643 del Comune di Zola Predosa

Pratica Sinadoc 36862/2023

Documento redatto in data 20/10/2023

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Scarico n.6, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.5, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.4, nel Torrente Ghironda, di acque reflue industriali costituite da acque di raffreddamento.

Scarico n.3, nel Torrente Ghironda, di acque reflue industriali costituite da acque di raffreddamento.

Scarico n.2, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.1, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

manufatto scolmatore di piena ed emergenza della pubblica fognatura con immissione tramite condotta dedicata nel Rio Minganti nel punto C sito nei pressi dello scarico n.9 (D)

Scarico n.12 (G), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.11 (F), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.10 (E), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.13 (P1), nel fosso Madonna dei Prati, di acque reflue industriali da reparto produzione.

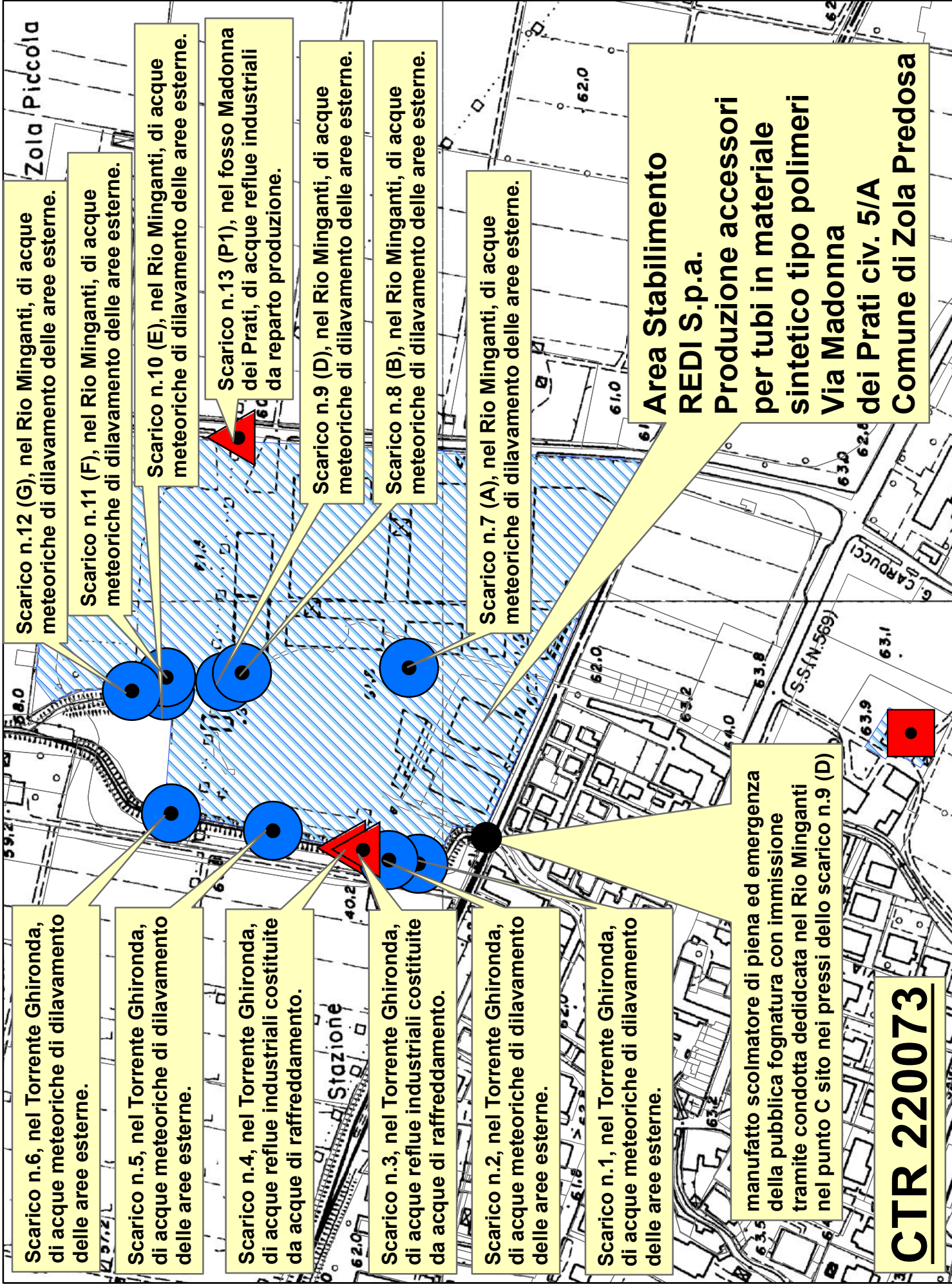
Scarico n.9 (D), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.8 (B), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.7 (A), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

**Area Stabilimento
REDI S.p.a.
Produzione accessori
per tubi in materiale
sintetico tipo polimeri
Via Madonna
dei Prati civ. 5/A
Comune di Zola Predosa**

CTR 220073



Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto REDI Spa

comune di Zola Predosa - via Madonna dei Prati n° 5/A

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche svolta dalla REDI Spa nello stabilimento posto in comune di Zola Predosa, via Madonna dei Prati n° 5/A, secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società REDI Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: SILO RESINA PVC

Portata massima	650	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	1	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a secco

.....
EMISSIONE E2

PROVENIENZA: REPARTO PRODUZIONE GRANULO

Portata massima	22000	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	24	h/g

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

EMISSIONE E7

PROVENIENZA: TRASPORTO GRANULI T5

EMISSIONE E8

PROVENIENZA: TRASPORTO GRANULI T6

Portata massima	1600	Nm ³ /h
Altezza minima	8,5	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

EMISSIONE E10

PROVENIENZA: LABORATORIO PT

EMISSIONE E10bis

PROVENIENZA: LABORATORIO 1P

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 272 del DLgs n°152/06 in quanto elencato nella parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del DLgs 152/06 lettera jj).

EMISSIONI E11 - E13

PROVENIENZA: BANCO CAPPÀ INCOLLAGGIO

Portata massima	2200	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	7	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	25	mg/Nm ³
--	----	--------------------

EMISSIONI E15 - E16

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

PROVENIENZA: CAPPA INCOLLAGGIO

Portata massima	2400	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	7	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	70	mg/Nm ³
--	----	--------------------

EMISSIONE E17

PROVENIENZA: SALDATRICE ROTAZIONALE

Portata massima	2200	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	16	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Acido cloridrico	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

EMISSIONE E23

PROVENIENZA: SILO STABILIZZANTE

Portata massima	800	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata massima	1	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	20	mg/Nm ³
-----------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a secco

EMISSIONE E25

PROVENIENZA: SILOS GRANULO

Portata massima	1100	Nm ³ /h
Altezza minima	3	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	20	mg/Nm ³
-----------------------------	----	--------------------

EMISSIONE E26

PROVENIENZA: TRASPORTO MICRONIZZATO

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Portata massima	3600	Nm ³ /h
Altezza minima	8,5	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	20	mg/Nm ³
Piombo	1	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E28

PROVENIENZA: SALDATURA A FILO E AD ELETTRODO

Portata massima	2200	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	2	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E29

PROVENIENZA: PRESSE STAMPAGGI FILE 10 - 20

Portata massima	7500	Nm ³ /h
Altezza minima	17	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Cloruro di vinile (*)	5	mg/Nm ³
-----------------------------	---	--------------------

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E30

PROVENIENZA: PRESSE STAMPAGGI FILE 60 - 70

Portata massima	10500	Nm ³ /h
Altezza minima	17	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Cloruro di vinile (*) 5 mg/Nm³

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E31

PROVENIENZA: PRESSE STAMPAGGI FILE 30 - 40

Portata massima 6800 Nm³/h
Altezza minima 17 m
Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Cloruro di vinile (*) 5 mg/Nm³

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E32

PROVENIENZA: ESTRUSIONE

Portata massima 2100 Nm³/h
Altezza minima 8 m
Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Cloruro di vinile (*) 5 mg/Nm³

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E33

PROVENIENZA: INSACCATRICE AUTOMATICA E SALDATURA PICCOLI SIFONI POLIPROPILE

Portata massima 3200 Nm³/h
Altezza minima 8,5 m
Durata massima 16 h/g

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale) 30 mg/Nm³

EMISSIONE E34

PROVENIENZA: SALDATURA

Portata massima 3000 Nm³/h
Altezza minima 8 m
Durata massima 2 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro elettrostatico

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: TORRINO RICAMBIO ARIA

EMISSIONE E24

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

EMISSIONI da G1 a G61

PROVENIENZA: IMPIANTI TERMICI A METANO USO CIVILE

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282 c.1 DLgs 152/06, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3MW.

EMISSIONI GE1 - GE2

PROVENIENZA: GRUPPI ELETTRONICI GASOLIO

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 272 del DLgs n°152/06 in quanto elencato nella parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del DLgs 152/06 lettera bb).

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 - UNI EN ISO 16911-1:2013 per la determinazione della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- UNI EN 1911-1, 2, 3; Metodo ISTISAN 98/2 (allegato 2 del D.M. 25 agosto 2000) per la determinazione dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori espressi come HCl;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 13526:2002 e UNI EN 12619:2002 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;
- Metodo ISTISAN 88/19 + M..UNICHIM 723 o UNI EN 14385:2004 per la determinazione dei metalli;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potrà disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. Le prese di campionamento dei punti di emissione, dovranno essere adeguate a quanto disposto dalla

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;

4. L'ARPAE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
5. La società REDI Spa dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per tutti i punti di emissione. La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate da ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
6. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta REDI Spa, con scritta a vernice indelebile con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.
7. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata ad ARPAE.

Pratica Sinadoc n°36862/2023

Documento redatto in data 20/10/2023

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.